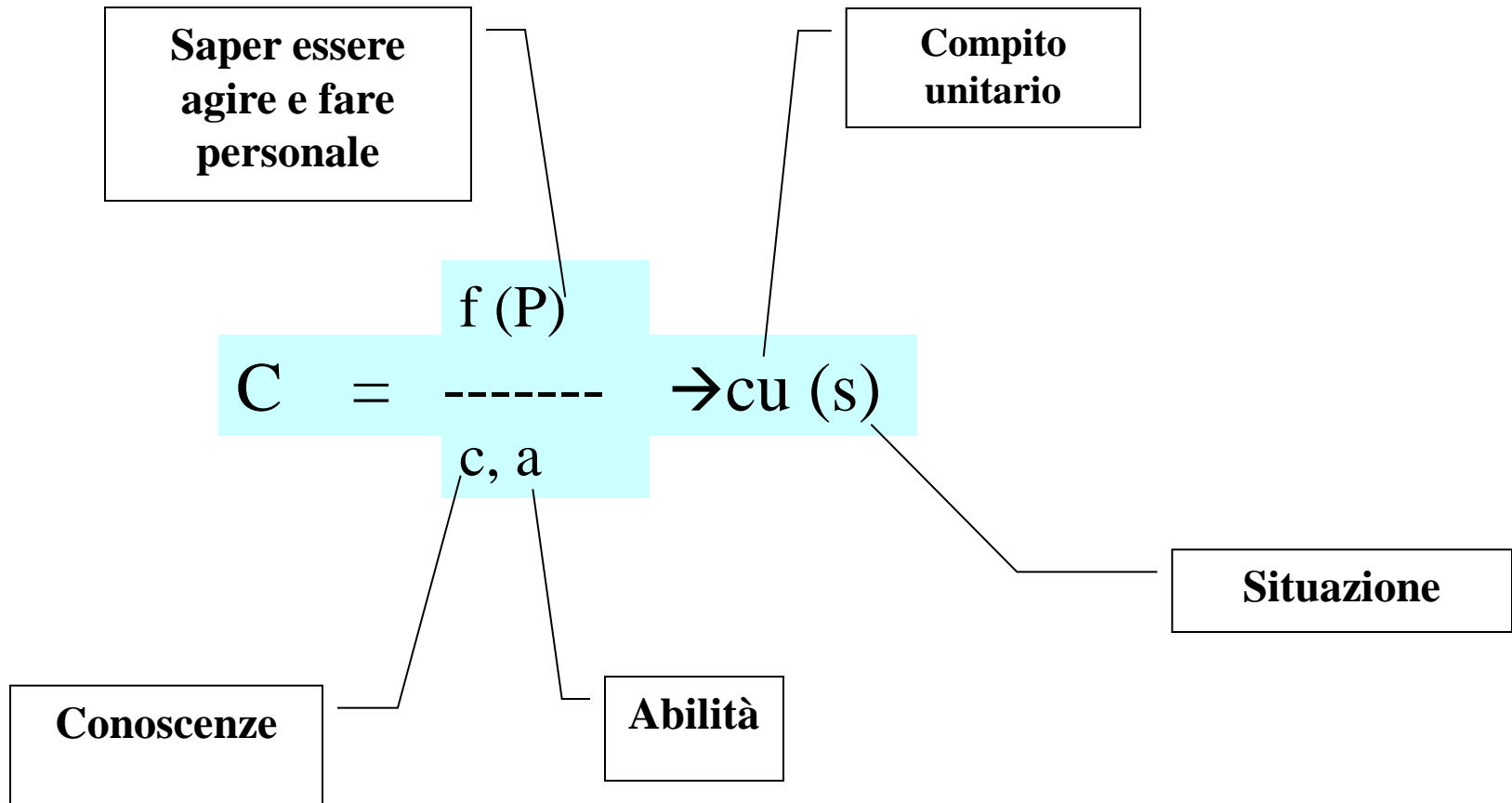


Modelli per la certificazione delle competenze

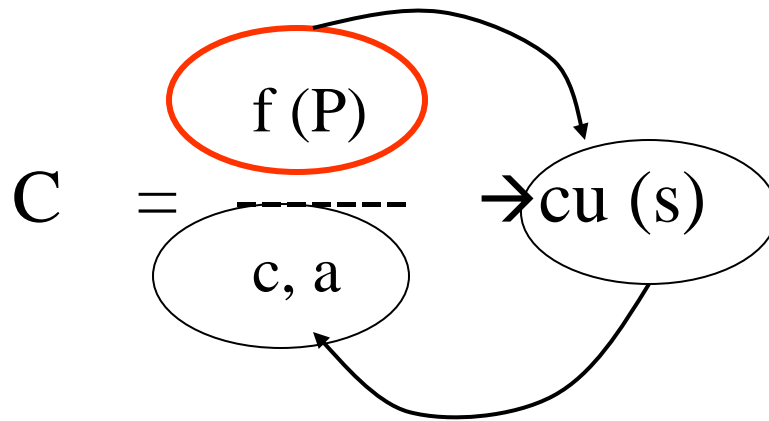
Ermanno Puricelli

Modelli di certificazione delle
competenze

Fattori della competenza



Progettazione

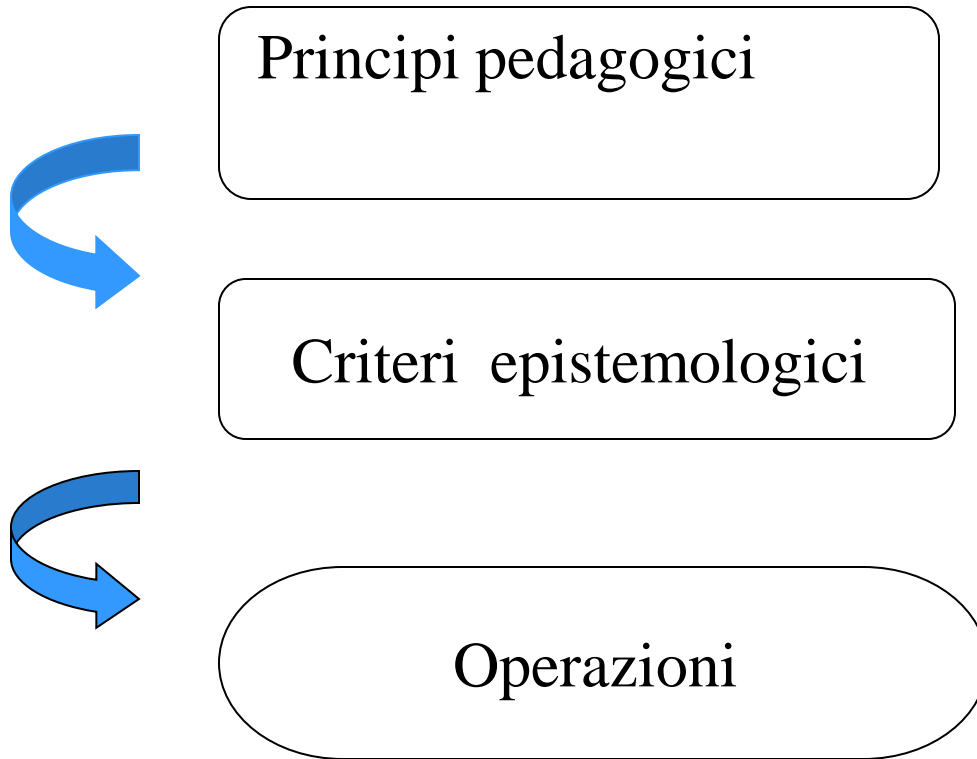


La macchina della valutazione

La macchina della valutazione ha il compito di tenere sotto controllo i processi di insegnamento e apprendimento mediante alcune operazioni fondamentali:

- a) raccogliere dati e informazioni relative al processo di apprendimento ed ai suoi esiti;
- b) vagliare ed trattare questi dati;
- c) valutarli sulla base di criteri concordati;
- d) formulare giudizi e disporli in funzione della comunicazione.

La macchina della valutazione



Modelli di certificazione delle
competenze

La macchina degli anni '70

- **Al centro** del fare scuola il processo di acquisizione di conoscenze e abilità relative alle diverse discipline di studio; di conseguenza, ha affidato alla macchina della valutazione, come **compito fondamentale**, quello di monitorare e valutare, in itinere e conclusivamente, il livello di acquisizione (o padronanza) di conoscenze e di abilità disciplinari e culturali.
- Il **criterio epistemologico** idoneo per garantire che la raccolta di dati e informazioni, relativi al processo, della *misurazione oggettiva* delle conoscenze e abilità.

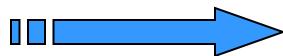
La specificità delle competenze

Conoscenze e
abilità



sono *oggetti culturali* esterni alla persona, tanto che le preesistono e le sopravvivono; perciò possono costituire un metro per misurare il sapere e il saper fare della persona.

Competenze



sono *modi di essere* della persona, che non le preesistono e le sopravvivono; perciò non esiste un metro esterno per misurare le competenze.

Genesi dei modelli

Quando si parla di competenze occorre distinguere tra la competenza in quanto “**gesto vivente in situazione**” (o competenza in senso proprio) e il “**dispositivo istituzionale**” che sostiene e rende possibile questo gesto competente:

p.e.: il gesto personale del *dibattere*, in quanto espressione dell'essere competente, presuppone la forma comunicativa del *dibattito*, in quanto istituzione socio culturale con proprie regole di funzionamento.

Tutti i modelli nascono da una certa riscrittura della formula che può essere più o meno completa

Modello di Competenza delle
competenze

Modello del portfolio

Il modello del portfolio si basa su un'analisi delle competenze che assume la formula completa di cui accentua l'aspetto della Situazione.

$$\begin{array}{c} f(p) \\ \text{---} \rightarrow c(s) \\ c,a \end{array}$$

Vale a dire: la competenza è un saper fare *personale* [$f(p)$], che presuppone un *background culturale* [c,a] e che si manifesta quando lo studente è posto di fronte ad un compito, determinato dalla *situazione* in cui occorre [$c(s)$].

Modello del portfolio

Criterio epistemologico

Per chi si pone in questa prospettiva, il criterio epistemologico adeguato è quello dell' **esemplarità e analisi qualitativa di esempi**

Piano operativo

In questo caso occorre procedere ad una **raccolta e un'analisi critica** di un certo numero di gesti competenti ritenuti esemplari.

Strumento

Portfolio

Modello delle rubriche

Il modello delle rubriche assume una visione riduttiva delle formula completa in cui al posto di $f(p)$ c'è $f(t)$ e i t possono essere da 1 a 4; inoltre invece di $c(s)$ si trova $c(g)$

$$\begin{array}{c} f \\ \hline c, a \end{array} \rightarrow c$$

Vale a dire: la competenza è un saper fare *tipico* (non personale), che si basa su un *background* culturale e che si manifesta di fronte ad un compito *generico* (non in situazione); in breve, la competenza, da *relazione personale ad un compito in situazione*, è ridotta a relazione tipica ad un compito generico.

Modello delle rubriche

Criterio epistemologico

Per chi si pone in questa prospettiva, il criterio epistemologico adeguato, per dire la verità circa le competenze di uno studente, diventa quello della *riconduzione al tipo*.

Piano operativo

Si tratta, in sostanza, di individuare un certo numero di risposte tipiche al compito generico e di inquadrare la risposta di un alunno nell'uno o nell'altro tipo.

Strumento

Rubriche costituite da un certo numero di indicatori e descrittori, selezionati in relazione ad un compito e scanditi per livelli

Modello morfologico

Anche il modello morfologico assume la formula nella sua completezza e senza riduzioni o accentuazioni.

$$\begin{array}{c} f(p) \\ \text{---} \rightarrow c (s) \\ c,a \end{array}$$

Modello morfologico

Criterio epistemologico

Per questo modello, il criterio epistemologico adeguato per la certificazione delle competenze consiste nel *riconoscimento/ricognizione e nella restituzione della forma interna (stile o cifra)*, che caratterizza, in modo relativamente stabile, l'essere competente di ciascuno; la forma, dunque, come verità dell'essere competente.

Profilo operativo

Questa modalità di approccio ha il suo punto di avvio nell'*analisi fattoriale* dei gesti competenti esibiti dal soggetto.

Strumento

Tale operazione si avvale di un **sistema di indici**, desunti dalla struttura formale del gesto competente stesso.

Modello misurativo

Coloro che si affidano al modello misurativo pensano le **competenze** secondo questa formula.

$$\frac{f}{c+a}$$

Vale a dire: la competenza è un aggregato complesso come se fossero **aggregati** complessi di **conoscenze** e **abilità**, per cui una volta acquisite le conoscenze e le abilità si è maturata la competenza correlata

Modello misurativo

Critério epistemologico

Questo modello non accerta direttamente le competenze, ma solo indirettamente mediante la misurazione delle conoscenze e abilità.

Profilo operativo

E' di fondamentale importanza **correlare** le competenze a complessi di conoscenze e abilità, che vengono accertate direttamente; sulla base dei valori attribuiti alle conoscenze e abilità, si procede ad attribuire il valore risultante dalla media alle competenze.

Strumento

Tutti gli strumenti solitamente usati per verificare le conoscenze e le abilità: prove chiuse, aperte o semiaperte.